



# Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 86

Caracas, giovedì 14 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Mogherini: "Missione navale contro i trafficanti, non ci saranno azioni militari in Libia"

# Ue, immigrati: varato il piano

Quattro i pilastri su cui si basa la nuova strategia: ridurre la migrazione irregolare, rendere sicure le frontiere, proteggere i richiedenti asilo e creare una nuova politica della migrazione legale

ROMA - La Commissione europea ha adottato la nuova agenda per la gestione dell'immigrazione. Lo ha annunciato la vice presidente dell'esecutivo Ue e alto rappresentante per gli Affari esteri, Federica Mogherini, con un tweet. "L'agenda Ue sulle migrazioni è stata adottata dalla Commissione", ha scritto Mogherini, ringraziando il presidente Jean-Claude Juncker, il vicepresidente Frans Timmermans e il commissario agli Affari interni e all'immigrazione, Dimitris Avramopoulos per "l'eccellente lavoro di squadra". L'esecutivo di Bruxelles ha proposto di offrire ai rifugiati "con evidente bisogno di protezione internazionale" 20mila posti distribuiti

su tutti gli Stati membri. L'Italia dovrà ospitare il 9,94% del totale, pari a 1.989 persone. La Germania dovrà accoglierne il 15,4%, la Francia l'11,8%, il Regno Unito l'11,5%, la Spagna il 7,7% e la Polonia il 4,8%. Sulla ricollocazione dei richiedenti asilo già presenti sul territorio europeo nel documento non sono indicate cifre, ma all'Italia spetterà l'11,84%.

Quattro i pilastri su cui si basa la nuova agenda della Commissione Ue: ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare, gestire e rendere sicure le frontiere esterne della Ue, proteggere i richiedenti asilo e creare una nuova politica della migrazione legale.

(Servizio a pagina 6)

## LA VOCE A NEW YORK

### Un omicidio organizzato in America ed eseguito a Palermo



(Servizi alle pagine 2 e 3)

## CRISI

### Recessione addio l'Italia torna a crescere

(Servizio a pagina 7)

## LA CRITICA

### Grillo contro Eni: "Gioielli spolpati e venduti"

(Servizio a pagina 7)

## UNIONE EUROPEA

### Sulla flessibilità via libera all'Italia

(Servizio a pagina 8)

## VENEZUELA



### Otto dollari il giorno

CARACAS - 8 dollari al giorno. Tanto è quanto reclamano gli operai di Ford Motors. Lo ha informato il Segretario Generale del "Sindicato de Trabajadores" del complesso industriale automobilistico di Valencia, Gilberto Troya.

- Non siamo d'accordo con la dollarizzazione dell'economia - ha detto il sindacalista -. Ma questa è l'unica alternativa alla chiusura della fabbrica. Se Ford Motors dovesse chiudere, si perderebbero 2mila 300 posti di lavoro diretti e 30mila indiretti.

Il Segretario Generale del sindacato di Ford Motors ha fatto i conti in tasca all'azienda automobilistica e ha tratto le proprie conclusioni:

- Esigiamo un incremento del 100 per cento perché quello che guadagniamo ora non è sufficiente. I costi di produzione - ha proseguito - sono stati calcolati al prezzo del cambio "Sicad" ma i guadagni per la vendita in dollari andranno al cambio "Simadi". Ci sarà un alto margine di guadagno. E noi lavoratori esigiamo una partecipazione su questi guadagni. Stando ai nostri calcoli, ogni operaio dovrebbe ricevere almeno 8 dollari al giorno.

(Servizio a pagina 4)

## CHAMPIONS LEAGUE



### 'Matado' il Real, la Juve in finale

(Nello Sport)

## ISOLE ARTIFICIALI NEL PACIFICO

### Tensione alle stelle tra Cina e Usa

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 00089287 - 3

Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

**CINEMA**

**“Il Trovatore”  
a Casa Italiana  
Zerilli-Marimò”**

NEW YORK - Appuntamento il 19 maggio a Casa Italiana Zerilli-Marimò con la proiezione de “Il Trovatore” (dal Salzburg Festival del 2014; Netrebko, Domingo, Meli; Gatti), presentato con la Salzburg Festival Society. “Il trovatore” (1853) è un dramma lirico in 4 parti di Giuseppe Verdi (1813–1901) con il libretto di Salvatore Cammarano (1801–1852) e Leone Emanuele Bardare (1820–1874) ispirato alla piece “El trovador” (1836) di Antonio García Gutiérrez.

**SILICON VALLEY**

**L’Italia con l’Ice  
alla “Make Faire  
Bay Area 2015”**

ROMA - Dopo la prima partecipazione alla Maker Faire di New York nel settembre 2014 ed al successo riscontrato fra gli espositori e i visitatori, l’Agenzia Ice ha organizzato la partecipazione italiana anche alla Maker Faire Bay Area 2015, considerata la vetrina più importante al mondo per il settore innovazione e creatività, in programma il 16 e 17 maggio a San Mateo (distretto di San Francisco), nel cuore della Silicon Valley. L’edizione nella Bay Area è la capostipite della Fiera organizzata e promossa dalla rivista “Make” per la prima volta nel 2006 e che oggi vanta edizioni in più di 40 città del mondo, con l’appoggio di oltre 40 sponsor “corporate” tra cui colossi come Intel, Oracle, Radio Shack, Silversmith, Atmel, Autodesk, Cognizant, Ford, NASA e Roblox. La Maker Faire Bay Area 2014 ha visto la presenza di 1100 makers e l’affluenza di oltre 130.000 visitatori, provenienti da 42 Paesi del mondo. Nello stand Ice saranno presenti 8 aziende ed un consorzio di start-up. La tipologia degli espositori italiani è eterogenea: dai creatori di soluzioni attraverso la stampa in 3D, a ideatori di sistemi di risparmio energetico fino ad innovatori nelle interazioni uomo-computer in ambito biomedicale.



*Annamaria Corradinia  
a New York  
per presentare il suo  
libro su Joe Petrosino,  
il coraggioso agente  
di polizia italoamericano  
che nei primi anni  
del Novecento  
si contraddistinse  
per la sua lotta  
all’organizzazione  
di matrice mafiosa  
che imperava a Little  
Italy denominata  
“Mano Nera”*

**Un omicidio organizzato  
in America ed eseguito a Palermo**

Gero Salamone

NEW YORK: Ha appena lasciato la soleggiata città di Palermo e attraversato l’Oceano Atlantico per giungere a New York, portando con sé in valigia l’emblematica storia di un personaggio tanto datata nel tempo quanto affascinante. Annamaria Corradini, originaria di Enna, laureata in lettere classiche è la responsabile dell’Archivio storico e della Biblioteca della Provinciadi Palermo, spazi in cui ama perdersi per riportare alla luce vicende e personaggi dimenticati. Molte le monografie scritte da Corradini spulciando antichi documenti. In ognuna racconta storie spesso impolverate dal passare del tempo come quella di Joe Petrosino che ha racchiuso in un librodal titolo “L’omicidio di Joe Petrosino, misteri e rivelazioni” La storia di Joe Petrosino è

molto conosciuta e vissuta con sensibilità nella città di New York. Un agente di polizia italoamericano che nei primi anni del Novecento si contraddistinse per la sua lotta all’organizzazione di matrice mafiosa che imperava a Little Italy denominata “Mano Nera”. Uno scenario cittadino dove dilagavano estorsioni ed omicidi a danno degli immigrati italiani i quali si trovavano a vivere in condizioni economiche precarie e quindi erano facile preda di una organizzazione criminale che oramai era diventata una emergenza sociale da risolvere al più presto. Ecco che fu l’allora assessore alla Polizia Theodore Roosevelt – successivamente eletto Presidente degli Stati Uniti – a nominare Joe Petrosino al vertice di una squadra di poliziotti con l’arduo scopo di debellare la diffusa il-

legalità dove trovava man forte l’organizzazione mafiosa. Un uomo a totale servizio della Stato che con il suo grande fiuto investigativo e i suoi metodi operativi, forse poco ortodossi ma efficaci, riuscì ad imprimere duri colpi alla Mano Nera americana. Sapeva però che, per estirparla, bisognava indagare sui rapporti che intercorrevano tra essa e l’Italia, paese in cui era nato. È per questo nobile motivo che Joe Petrosino, una volta promosso tenente del New York Police Department, decise di scendere in Sicilia per una missione che nessuno avrebbe dovuto conoscere ma che invece fu nota a coloro che, approfittando del suo arrivo, gli tesero un agguato mortale nella frequentata piazza Marina di Palermo. Trattasi di fatti che la scrittrice siciliana Annamaria

Corradini cerca di spiegare rispondendo ad alcune domande poste da “La Voce”:  
- Dott.ssa Corradini, lei negli anni ha avuto modo di scrivere diverse monografie. Com’è nato il suo interesse per la storia di Joe Petrosino?  
- L’interesse per tale storia è stato casuale in quanto faceva parte del lavoro che svolgevo come responsabile dell’Archivio Storico presso la Provincia di Palermo. Su incarico dell’amministrazione provinciale ho effettuato una minuziosa ricerca di fonti presso tale archivio e, tra i tanti faldoni di carta, ho trovato anche l’intero dossier riguardante l’inchiesta sulla uccisione di Joe Petrosino. Da qui è partito il mio lavoro da cui sono nate due edizioni, l’ultima della quale a completamento della prima. Si tratta di un libro d’inchiesta che si fonda



esclusivamente su atti processuali e articoli di stampa di quel periodo".

- In un tratto del libro si focalizza l'attenzione sul viaggio di Joe Petrosino a Palermo. Cosa voleva scoprire l'agente italo-americano nel capoluogo siciliano?

- Voleva scoprire ufficialmente i legami che intercorrevano tra la Mano Nera americana e la mafia siciliana, con la particolarità che Joe Petrosino portò avanti tale missione in Sicilia con piena autonomia e con la massima segretezza, tanto da rifiutare l'aiuto degli inquirenti e delle forze di polizia del capoluogo siciliano. Dietro questa sua diffidenza si celava naturalmente il timore di eventuali accordi segreti tra pezzi deviati dello Stato e la criminalità, accordi che avrebbero potuto intralciare la sua missione. Nonostante

ciò, Joe Petrosino fu vittima di una trappola omicida di cui si conosce l'esecutore materiale ma non il mandante. Una fuga di notizie circa la sua venuta a Palermo che pone ancora oggi degli interrogativi.

- Si legge testualmente nel suo libro: "Un omicidio organizzato in America ed eseguito a Palermo"? Qualcuno potrebbe obiettare: com'è possibile che un uomo scaltro ed esperto come Joe Petrosino sia caduto in una trappola omicida, costituita dalla sua venuta a Palermo?

- Joe Petrosino doveva necessariamente fidarsi di qualche suo stretto collaboratore da cui è stato, a rigor di logica, tradito. Vi sono diversi elementi fattuali che depongono in tal senso. Occorre sottolineare che Joe Petrosino era disarmato la sera in cui fu ucciso, a riprova del fat-

to che si trovava con persone di cui poteva fidarsi. La sua arma fu ritrovata nella stanza in cui alloggiava. Sebbene sia ormai provato che l'omicidio fu organizzato a Palermo dal boss Cascio Ferro, rimangono perplessità su come l'organizzazione mafiosa sia venuta in possesso di preziose informazioni, degne di segreto investigativo, che riguardavano gli ultimi spostamenti in Italia del poliziotto italoamericano.

- Non vede delle similitudini con le storie di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino? Corsi e ricorsi storici? Nulla è cambiato rispetto a prima?

- Sì, vi sono delle similitudini che appaiono ancor più visibili se teniamo conto dell'attuale inchiesta sulla trattativa Stato-Mafia la quale deve trovare ancora una sua conclusione. Anche se va evidenziato che il si-

stema di informazioni e di contatti di allora, ossia agli inizi del novecento, era ben diverso da quello attuale, tale da richiedere un piano operativo omicida organizzato nei minimi dettagli.

- Con lo sguardo di una scrittrice da inchiesta, come vede oggi il fenomeno mafioso? Possiamo parlare di un fenomeno che da sempre, e forse ancora oggi, opera su di un contesto internazionale?

- Sì, il fenomeno mafioso opera oramai su una dimensione internazionale, tanto da essere un'organizzazione che travalica facilmente i confini nazionali al solo scopo di fare soldi. Non per altro, grazie a questa sua impronta internazionale l'organizzazione mafiosa vanta un patrimonio alquanto rilevante. Pertanto, ritengo che altrettanto connotata da internazionalità deve essere la risposta per fronteggiare questa organizzazione. È necessario costruire un coordinamento tra gli organi investigativi delle nazioni interessate.

L'appassionante libro di Annamaria Corradini può essere acquistato online attraverso il sito della scrittrice: <http://www.annamariacorradini.it/en/prodotto/the-murder-of-joe-petrosino-mysteries-and-revelations/>

## PALAZZO DI VETRO

# Mogherini: "I migranti non saranno rimandati indietro"

Flavia Romani

NEW YORK – La complessa questione delle "carrette della morte" e dell'emergenza immigrati nel Mediterraneo sbarca alle Nazioni Unite. E a proporla, in tutta la sua drammaticità è stato l'Alto Rappresentante per la Politica Estera dell'Unione Europea, Federica Mogherini. Non semplice solidarietà, vuota di contenuti e che trova il tempo che vuoi, ma un piano d'azione concreto e preciso.

- Non possiamo aspettare per combattere i trafficanti e per salvare le vite umane – è stato l'appello di Lady Pesc al Consiglio di Sicurezza dell'Onu -. L'Italia ha urgente bisogno dell'Europa e l'Europa del sostegno, della solidarietà di tutta la comunità internazionale. Solo così si potrà far fronte e sconfiggere l'emergenza immigrati nel Mediterraneo. Per Mogherini affrontare il dramma degli immigrati, trasformatosi da mesi, per non dire da alcuni anni, in una vera e propria "emergenza umanitaria" è un dovere morale. Al di là delle singole prese di posizione, Mogherini ha presentato al Consiglio di Sicurezza il piano europeo per affrontare il dramma dei barconi. Un piano che prevede la distruzione delle "carrette della morte", così da evitare che possano tornare in mano ai "trafficienti di vite umane" e la distruzione di ogni "asset del macabro business dei trafficanti di uomini".

- L'Europa – ha assicurato Mogherini – vuole agire in un quadro di legalità internazionale. I migranti e i profughi – ha poi sottolineato – non saranno rimandati indietro. Voglio essere chiara su questo. La convenzione di Ginevra sarà rispettata.

Mogherini ha commentato che il piano dell'Uesà sottoposto al Consiglio Europeo il 18 maggio. E ha affermato che già in quell'importante assise si prenderanno decisioni immediate. E in questo piano sono previsti interventi in territorio libico. Interventi le cui caratteristiche non sono state illustrate.

- Per questo – ha detto – sarebbe importante il consenso delle autorità libiche all'operazione che l'Ue si appresta a lanciare. Altresì auspicabile – ha proseguito – sarebbe un governo di "unità nazionale" nel paese nordafricano. Immediata la risposta dell'Ambasciatore Libico all'Onu, Ibrahim Dabbash, che ha provveduto a mettere paletti e limiti ben precisi a qualunque iniziativa della comunità internazionale, rispedendo al mittente indirettamente e con la cortese amabilità della diplomazia l'idea di un "governo di unità nazionale".

- Non permetteremo – ha detto il diplomatico – un'operazione militare in Libia. Consentiremo solo un'azione umanitaria coordinata tra l'Ue e il governo legittimo di Tobruk. Per sottolineare che la "maggiore preoccupazione è la sovranità della Libia".

Dagli incontri che, nel Palazzo di Vetro, hanno preceduto l'intervento di Lady Pesc al Consiglio di Sicurezza, è emerso il senso dell'urgenza che deriva dalla drammatica situazione che si è creata nel Mediterraneo; situazione che si aggrava, giorno dopo giorno, con la complicità della stagione estiva.

- E' una situazione eccezionale – ha detto Mogherini – Richiede provvedimenti eccezionali. E tra questi vi è la necessità di stabilire quote d'accoglienza per i migranti.



FONDATAO NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
amburulaui@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



Del 26 de mayo al 26 de junio, se realizará la campaña electoral para las elecciones primarias del Partido Socialista Unido de Venezuela (PsuV), en las que se elegirán a los candidatos a diputados de la Asamblea Nacional (AN), informó Dario Vivas vicepresidente para la región andina de la tolda chavista

## Vivas: Campaña del Psuv comenzará el 26 de mayo

ARAGUA- El vicepresidente para la Región Andina del Psuv, Dario Vivas, informó ayer que la campaña de los candidatos que se medirán el próximo 28 de junio en las primarias de la tolda roja tendrá un mes de duración.

Del 26 de mayo al 26 de junio, se realizará la campaña electoral para las elecciones primarias del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), en las que se elegirán a los candidatos de la tolda roja a diputados de la Asamblea Nacional (AN).

Dario Vivas, quien se reunió con alcaldes del estado Aragua para revisar, discutir y definir estrategias de cara a los comicios internos del partido.

En declaraciones transmitidas por el canal de la Asamblea Nacional (ANTV), precisó que se está trabajando en el diseño de un documento en el que los precandidatos revolucionarios se comprometan a respetar los resultados de las primarias.

"Estamos elaborando un documento que nos pidió el presidente de la República, Nicolás Maduro, como

### EXPRESIDENTE

## Lagos no vendrá al país para acompañar a Felipe González

SANTIAGO- El expresidente de Chile Ricardo Lagos no podrá viajar el próximo lunes a Caracas para acompañar al exjefe del Gobierno español Felipe González en su defensa de los dirigentes opositores presos, según informó a Efe un portavoz del exmandatario.

Se trata de un compromiso de la agenda del expresidente que debido a la premura de tiempo no ha sido posible cambiar, precisó la fuente. Ricardo Lagos "estará atento a lo que ocurra en este proceso, pero su viaje no se ha podido concretar", dijo ayer a Efe un portavoz en Santiago, quien agregó que al parecer Cardoso tampoco podría estar el lunes en Caracas, aunque esto no ha sido confirmado hasta ahora por la oficina del expresidente de Brasil.

presidente del partido de compromiso por parte de cada uno de los precandidatos y precandidatas que van a participar en las primarias del 28 de junio", dijo.

El partido revolucionario, que realizará sus primarias el 28 de junio, inscribió ante el Poder Electoral a 1.652 precandidatos para sus elecciones internas, que fueron electos

por sus bases y las Unidades de Batalla Bolívar-Chávez (UBCh) en 13.682 asambleas.

La fórmula presentada por el Psuv respeta la igualdad de género y edad, por lo que la mitad de los precandidatos son mujeres. En los comicios parlamentarios, pautados para finales de este año, serán electos 167 diputados.

### ASOVEMA

## Piden ajustar el kilo de arroz a Bs. 38,74

CARACAS- El aumento acumulado durante los últimos meses en los costos de producción de la industria arrocera, exige que el precio de venta del arroz blanco de mesa tipo I se ajuste a 38,74 bolívares por kilo, según solicitaron los representantes del sector.

"El precio del arroz blanco de mesa está congelado desde octubre de 2014, cuando se autorizó un ajuste que no permitió recuperar el impacto negativo acumulado en la industria a lo largo de 12 años de control. El aumento en los costos de producción desde octubre de 2014 hace que, al precio actual, las operaciones de la industria arrojen pérdidas del 22%, aspecto que compromete la viabilidad económica del sector" explicó la directora Ejecutiva de la Asociación Venezolana de Molinos de Arroz, Mary Trini Solórzano.

La ejecutiva señaló además que el precio propuesto por la industria se calcula con base en el costo actual de 8,60 bolívares por kilo de arroz paddy, la materia prima del arroz de mesa. "Cualquier aumento de materia prima deberá traducirse igualmente en una adecuación del precio final", explicó Solórzano.

La solicitud de los industriales se fundamenta en una estructura de costos que registra aumentos de 117% en los equipos y repuestos que emplea el sector; 51% en los gastos de distribución; 36% en los envases y empaques y 55% en los costos laborales.

"El compromiso de la industria del arroz con la seguridad alimentaria de los venezolanos sigue firme, más aun tratándose de un rubro tan importante para los venezolanos, pero es urgente que se establezca un precio que reconozca nuestros costos y garantice una rentabilidad que permita que las operaciones sean viables", aseveró Solórzano.

### EXIGEN

## Trabajadores de Ford Motors piden que les paguen en dólares

VALENCIA- Aunque los trabajadores de Ford Motors en Valencia no ven con buenos ojos que se vendan vehículos en dólares en el país, creen que es la única opción que por los momentos existe para evitar el cierre de la planta y con ello la pérdida de 2.300 puestos directos, 500 contratistas y 30.000 trabajadores indirectos.

"Ninguna persona en Venezuela está de acuerdo con la dolarización de la economía. En el fondo estamos inmersos en una crisis económica que está afectando directamente al sector automotriz", afirmó Gilberto Troya, secretario general del sindicato de Ford Motors.

"Pedimos un incremento del ingreso de 100% porque lo que recibimos actualmente no alcanza. Sabemos que los costos de producción de operaciones fueron calculados al precio Sicad y el dinero ganado por la venta en dólares irá al Simadi. Cuando hagan la reconversión habrá una buena ganancia. Los trabajadores exigimos tener participación en esa ganancia", expresó el dirigente sindical. El cálculo que han hecho es que cada trabajador debería recibir por lo menos 8 dólares diarios.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. ✓</p> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar ✓</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +5212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045977  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Confagan solicita abastecimiento seguro de insumos para producir

El presidente de la Confederación Nacional de Agricultores y Ganaderos de Venezuela, José Agustín Campos, solicitó abastecimiento seguro de insumos y materias primas para aumentar la producción nacional. Denunció que los precios especulativos son imposibles de aguantar y que Agropatria solo cubre 30% del mercado. Campos informó que las mesas de negociación con el Ministerio de Agricultura y Tierras se mantienen para definir el precio de la carne. Propone que los productos importados al país con divisas preferenciales sean etiquetados para evitar esta situación. La producción nacional de carne cayó 15% por la sequía; sin embargo, resaltó que la industria venezolana cubre 70% del consumo.

### Detienen a jefe de la Dirección de Contrainteligencia Militar por extorsión

El Ministerio Público logró privativa de libertad para el jefe de la Dirección General de Contrainteligencia Militar (Digecim) en el Aeropuerto Internacional de Maiquetía "Simón Bolívar", José Jimenes Santafé. De la misma manera, fueron apresados el adjunto al jefe de la oficina del Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime) en dicho terminal aéreo, César Fernández García, y la funcionaria de ese organismo Andrew Carolina Hernández, por la presunta extorsión de un pasajero de nacionalidad siria. Tal situación fue detectada el pasado 7 de mayo, cuando el viajero fue declarado inadmitido por las autoridades migratorias venezolanas, pero Jimenes Santafé y Fernández García solicitaron a sus familiares la cantidad de 2.000 dólares para revertir el estatus del visitante.

### Porcarelli: Trámites para exportar no se hacen con la rapidez necesaria

Eduardo Porcarelli, director de Consejo Nacional de Promoción de Inversiones (Conapri), aseguró que los trámites para poder realizar exportaciones desde el sector privado en el país "no se hacen con la rapidez necesaria". Para que un empresario puede llevar su producto al exterior necesita cumplir con mecanismos establecidos en la administración pública, como el trámite de los certificados de producción y otros que relentizan el proceso. "Si eso no se hace rápido, eso retrasa el tiempo para exportar el producto", explicó. Además, reiteró que es necesario pensar en la producción interna para luego considerar exportaciones, esto debido a los distintos señalamientos de sectores en el país que tienen dificultades para aumentar sus niveles industriales por distintas fallas. Asimismo, hizo un "llamado a realizar los cambios necesarios a la Ley de Inversiones que facilite el acceso a divisas que permita la compra de insumos y el proceso de repatriación utilidades".

### Jóvenes de la MUD invitan a votar en primarias del domingo

La Mesa de la Unidad Democrática reiteró el llamado a los ciudadanos a participar en las elecciones primarias del próximo 17 de mayo. El representante juvenil de Primero Justicia, Daniel Yabrudy, adelantó que para el día de hoy se realizará una rueda de prensa por parte de la Comisión electoral de la Mesa de la Unidad donde ofrecerán todos los detalles de la movilización para este domingo. Llamó a los habitantes de los circuitos donde se realizarán primarias en el país a participar en la elección de los precandidatos al parlamento. "Hacemos un compromiso en tres puntos clave, el primero invitar a 1 millón 900 mil jóvenes que al día de hoy, no se han inscrito en el Registro Electoral lo hagan, seguiremos defendiendo el voto", agregó.

### USB paralizará actividades hoy

El presidente de la Asociación de Profesores de la Universidad Simón Bolívar, Norberto Labrador, confirmó que paralizarán sus actividades por 24 horas para este jueves para exigir sus reivindicaciones laborales. Labrador explicó en el programa A Tiempo de Unión Radio, que las paralizaciones serán escalonadas y buscan alertar a la comunidad de los problemas que viven los profesores universitarios. Por su parte el presidente de la Federación de Profesores de la UCV, Víctor Márquez, pidió a los docentes "mantenerse en pie de lucha" contra un sueldo que se ve superado por el salario mínimo.

Según Gustavo Mohme, presidente del organismo, el procedimiento demuestra que el gobierno utiliza el sistema judicial como un instrumento del poder político

## SIP condena medida contra 22 directivos de medios

MIAMI- La Sociedad Interamericana de Prensa condenó ayer la orden de un tribunal venezolano que prohíbe la salida del país a 22 directivos de El Nacional, Tal Cual y La Patilla. La jueza 12ª de juicio, María Eugenia Núñez, impuso la medida tal como lo solicitó el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, al interponer su demanda por difamación el pasado 23 de abril.

"La prohibición muestra una vez más cómo el sistema judicial venezolano es utilizado como un instrumento del poder político", expresó el presidente de la SIP, Gustavo Mohme. Los tres medios reprodujeron una información del diario español ABC basada en declaraciones del militar Leamsy Salazar, antiguo jefe del grupo de seguridad de Cabello. "La información, avalada por los editores del diario español, sostiene que Cabello sería uno de los jefes del Cartel de los So-



les que trafica con cocaína en Venezuela", recuerda la SIP. Entre los 22 afectados por la orden judicial figuran Miguel Henríquez Otero, director de El Nacional; Teodoro Petkoff Malec, director de Tal Cual; y Alberto Federico Ravell, propietario de La Patilla. Mohme denuncia que "no se cumple con las garantías del de-

bido proceso, que implican que el juez debe citar primero a los demandados en forma individual para evaluar si procede o no dictar medidas de arraigo en cada caso particular". De acuerdo con el presidente de la SIP, el procedimiento judicial "rompe con los principios" establecidos por la Corte Interamericana de Derechos

Humanos, cuando dictaminó que los "medios no pueden ser responsables por publicar en forma fiel informaciones que fueron originalmente difundidas por otros medios".

El presidente de la Comisión de Libertad de Prensa e Información de la SIP, Claudio Paolillo, dijo que la acción judicial ocurre entre graves restricciones y ataques contra los medios críticos e independientes que han "desenmascarado el clima de autoritarismo que propicia el régimen del presidente venezolano Nicolás Maduro". "Este acoso judicial es un eslabón más de una larga cadena restrictiva que incluye ahogar a los medios privados para comprarlos, directamente o a través de testaferros", indicó Paolillo. A su juicio, el gobierno intenta montar una extensa maquinaria de propaganda, que "conspira contra el libre flujo de información plural y diversa, que es necesario para que haya democracia".

## CANCILLER DELCY

### "Acusaciones de violaciones a los DDHH son una barbaridad"

CARACAS- La canciller de la República, Delcy Rodríguez, desestimó ayer los distintos señalamientos hechas por organismos internacionales de presuntas violaciones de derechos humanos en el país y aseguró que son "una barbaridad", esto desde un encuentro con los representantes de las oficinas de Relaciones Internacionales de los distintos ministerios, las Vicepresidencias y representantes de la Alcaldía de Caracas. Además, la también ministra de Relaciones Exteriores rechazó la "guerra" que "trasladó" Estados Unidos a los parlamentos internacionales, esto tras los distintos pronunciamientos internacionales que censuran el encarcelamiento de los dirigentes opositores, Leopoldo López y Antonio Ledezma. Asimismo, exhortó a los funcionarios a realizar una tarea de "defensa del país". "Tenemos un puesto y una tarea privilegiada en la Revolución Bolivariana, que es defender

a Venezuela y su pueblo (...) Nos estamos jugando el destino no sólo de Venezuela, sino de la Patria Grande (América Latina y El Caribe) también",

expresó. Por otro lado, también insistió que la diplomacia no se puede convertir en "burocratismo".

"Las batallas políticas no se ganan con burocracia, se ganan con unidad, lucha, batalla y victoria, como lo dijo Chávez"



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015. Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado. Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

## IMMIGRAZIONE

L'Italia plaude  
l'Agenda europea

ROMA - L'Italia plaude al nuovo Piano dell'Europa sull'immigrazione. Se il premier Matteo Renzi parla di "passi in avanti", più entusiasmo arriva dai ministri dell'Interno e degli Esteri. Angelino Alfano lo definisce "un segnale di solidarietà concreta" nei confronti di Roma. Mentre Paolo Gentiloni lo considera "una svolta politico-culturale per l'Europa". Più prosaico il commento del leader leghista Matteo Salvini che, citando Fantozzi, bolla l'Agenda europea sull'immigrazione presentata come "una cagata pazzesca". Per Alfano il piano della Commissione "segna una data importante nell'assunzione di responsabilità dell'Europa rispetto al problema dell'immigrazione ed è, inoltre, un segnale di solidarietà concreta nei confronti dell'Italia". Il ministro è soddisfatto in particolare per la "rottura del muro di Dublino", del regolamento, cioè, che impone al Paese di primo approdo l'ospitalità dei richiedenti asilo. "La proposta di equa ripartizione dei migranti su base obbligatoria - osserva - è per noi un punto imprescindibile che, di fatto, conduce al superamento del sistema di Dublino, ormai insostenibile".

Uno dei punti controversi è l'invio di funzionari europei in Italia per presiedere alle operazioni di identificazioni dei migranti sbarcati, visto da qualcuno come una sorta di commissariamento per Roma. "Siamo - sottolinea Alfano - uno Stato sovrano e siamo pronti a fare da soli. C'è da vedere se i soggetti che vengono a fare l'identificazione fanno parte di un piano complessivo internazionale, oppure vengono per controllare noi". Nell'Agenda si prevede che membri di Easo, Frontex ed Europol lavorino insieme agli Stati membri per le procedure di identificazione e fotosegnalamento degli stranieri. Le modalità della collaborazione verranno definite nei prossimi giorni. Gentiloni, da parte sua, elogia la decisione del premier Renzi che ha chiesto la convocazione, il mese scorso, di un Consiglio straordinario europeo dedicato all'immigrazione. "Se qualcuno tre mesi fa - rileva - avesse detto che ci sarebbero stati fondi per le emergenze e soprattutto la condivisione della relocation e del resettlement di migranti attraverso un sistema di quote lo avrebbero tacciato di troppo ottimismo". Soddisfazione viene espressa anche dai membri della maggioranza.

Per il sottosegretario alle Politiche Ue, Sandro Gozi, "è stato premiato un anno di impegno del Governo Renzi che, fin dall'inizio del nostro semestre di presidenza Ue, aveva posto all'ordine del giorno la questione di una politica comune dell'immigrazione". La presidente della Camera, Laura Boldrini, auspica "più coraggio tra Stati Ue su condivisione accoglienza". Stroncatura senza appello, invece, dalla Lega. Salvini evidenzia che nel piano non c'è "una parola sui clandestini (che rimangono in Italia), sui respingimenti dei barconi, sulla difesa dei confini europei. Da oggi altri sbarchi, altri clandestini da mantenere in albergo. Grazie Renzi, Alfano e Mogherini". Critica anche Daniela Santanchè (Fi): "l'Europa ancora una volta ci prende in giro". Luci ed ombre vengono segnalate dalle associazioni. L'Agenda, dice Migrantés, "vede certamente significativi passi avanti, anche se ancora incerti, nel governo delle migrazioni". L'Arca parla di piano "deludente" che "non colloca la salvaguardia della vita dei migranti, attraverso la messa in atto di operazioni di ricerca e salvataggio in mare e l'apertura di vie di ingresso legali". Per il Consiglio Italiano per i Rifugiati (Cir) "se tutto verrà realizzato così come è scritto, il numero dei morti nel Mediterraneo potrebbe, a medio termine, effettivamente diminuire". Save the children considera l'Agenda "solo il primo passo di un percorso estremamente impegnativo".

*Sull'immigrazione  
l'Europa fa passi  
da gigante. Juncker:  
"Non stiamo  
programmando  
operazioni di terra  
in Libia, anche  
se nel piano  
del progetto resta  
l'opzione  
della distruzione  
dei barconi  
sulla costa"*



## Via libera al piano Ue, Italia esentata su nuovi migranti

### L'Unione Europea volta pagina, Londra guida il fronte del 'no'

BRUXELLES - Federica Mogherini parla di "giornata storica" per l'Italia. Paolo Gentiloni giudica la nuova strategia europea per l'immigrazione una "svolta politico-culturale". E anche se Londra si mette alla guida del fronte del 'no', nei palazzi di Bruxelles si respira "un certo ottimismo" sul via libera delle cancellerie al meccanismo di 'quote' che sta a cuore all'Italia. La decisione della Commissione di proporre la redistribuzione obbligatoria dei profughi con diritto d'asilo (per ora emergenziale, ma che entro l'anno diventerà proposta di meccanismo strutturale) è considerata scelta "fino a due mesi fa impensabile". Tout court, "una svolta copernicana", osserva un diplomatico di lunga esperienza europea. Svolta cui Bruxelles è arrivata sulla spinta emotiva delle tragedie nel mare, del pressing del governo Renzi, del cambio di passo deciso da paesi in testa alla classifica dell'accoglienza come Germania, Francia, Svezia, Olanda o Belgio e grazie alle mosse politiche di Juncker, Mogherini, Timmermans e Avramopoulos che un diplomatico europeo definisce "coraggiose", "intelligenti" ed "equilibrate". Non fosse altro perché impongono solidarietà, ma garantiscono anche un controllo europeo sul rispetto delle regole, comprese quelle sulle registrazioni delle impronte digitali. E sono scelte che comunque marcano la differenza con i dieci anni della Commissione Barroso e della gestione della politica estera di Lady Ashton, quando il motto era: "Inutile proporre qualcosa che i governi respingeranno". Anche stavolta gli oppositori non mancheranno.

per quote, che sarà modello e banco di prova per quella che seguirà, sarà presentata già al collegio dei commissari del 27 maggio e, sentito il Parlamento, arriverà sul tavolo del Vertice europeo del 25 e 26 giugno, per essere votata a maggioranza qualificata. Dopo Germania e Francia, l'Italia - con l'11,84% - ha la terza quota più alta in Ue. Ma come spiegato dal capo della diplomazia Ue, l'Italia in quanto Paese beneficiario "sarà esentata". Gli Stati che si vedranno allentare la pressione dovrebbero essere Italia, Grecia, e Malta: saranno designati ufficialmente, con la cifra totale da ridistribuire, nel

documento di fine maggio. Il vicepresidente dell'esecutivo Timmermans ci ha tenuto ad evidenziare - in conferenza stampa lo ha ripetuto almeno due volte - che il piano è passato nel collegio dei commissari con un voto "all'unanimità". Una sottolineatura per dimostrare come i membri dell'esecutivo siano rimasti indipendenti di fronte al pressing delle cancellerie. La proposta delle quote infatti ha già dei nemici dichiarati, dall'Ungheria alla Polonia, dalla Lituania alla Slovacchia, alla Repubblica Ceca. Un plothone che sarebbe stato sicuramente guidato dal premier britannico David Cameron,

se non avesse avuto la possibilità di "opt out" e quindi di sfilarsi dall'operazione, con Irlanda e Danimarca.

Su un altro binario si muove invece la partita dei reinseguimenti, ovvero il trasferimento dei richiedenti protezione internazionale che si trovano nei campi profughi di Paesi terzi. La Commissione stanza 50 milioni di euro e propone un numero target complessivo di 20mila (persone che vengono individuate dall'Unhcr) da ripartire in tutta Europa, anche in questo caso secondo percentuali determinate. La quota dell'Italia è 9,94% - 1989 persone - e in questo caso non è esentata. È la percentuale più alta dopo Germania 15,43%, 3.086; Francia 11,87%, 2375; e Gran Bretagna 11,54%, 2309. Tuttavia la partecipazione del Regno Unito (così come quella della Danimarca e dell'Irlanda) è opzionale e Londra ha già dato segnali di volersi tenere alla larga. L'esecutivo presenterà una Raccomandazione per l'adozione al summit di fine giugno. Sembrano invece voler partecipare tutti alla missione militare europea contro i trafficanti, per la quale resta però necessaria una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'Italia ha proposto un capo militare (l'ammiraglio di divisione Enrico Credendino) e messo a disposizione un quartier generale a Roma. Lunedì a Bruxelles i ministri degli Esteri e della Difesa europei in formazione 'jumbo' daranno il via libera al piano generale della missione antiscafisti, il cosiddetto Crisis Management Concept finalizzato dai diplomatici del Cops. Tre le fasi previste per contrastare gli scafisti e distruggere i barconi: operazioni in acque internazionali, nelle acque libiche e sulla costa.

## GRILLO

## Show all'assemblea Eni: "Gioielli spolpati e venduti"

ROMA - Definisce l'ex ad dell'Eni, Paolo Scaroni, un "pregiudicato" e dell'attuale guida del 'cane a sei zampe', Claudio Descalzi dice di pensarne "tutto il male possibile". Beppe Grillo arriva all'Eni per denunciare la svendita del patrimonio pubblico, il pervasivo "sistema corruttivo" e l'esigenza dell'introduzione di un codice di onorabilità per gli amministratori, ed è subito show. "Queste persone non dovrebbero avere cariche pubbliche. Si sono divisi miliardi di tangenti con sovvenzioni di governi di destra e sinistra" denuncia il leader del M5s che questa volta si è fatto dare la delega da un amico possessore di due azioni Eni per intervenire all'assemblea del colosso petrolifero.

"Abbiamo un sospetto, o per meglio dire una certezza: che dietro ad una gestione così scellerata di un'azienda pubblica strategica ci sia la volontà di svincolare Eni da qualsiasi controllo pubblico e di gettarla in pasto ai privati" esordisce Grillo. La stessa cosa, sottolinea, avvenuta con le altre aziende pubbliche, gestori di servizi che in cambio hanno dato solo "servizi più scadenti, licenziamenti e aumenti di tariffe".

C'è un "attacco violento alla proprietà pubblica nei settori primari: acqua, energia, sanità, istruzione, trasporto pubblico" urla Beppe Grillo in una sala che lo guarda attonita. Il suo, sostiene, è un grido d'allarme: se l'Italia perde servizi, prodotti, ricchezza e occupazione ora "è il momento di Eni, e io sono venuto qui per fare sapere a tutti, a cominciare dai piccoli azionisti, che cosa è diventata e che fine farà l'azienda di Enrico Mattei". Perché il cane a sei zampe "si comporta già da anni come un'azienda privata" dunque "presto verrà definitivamente svenduta, probabilmente a investitori esteri, come è già stato fatto per altri gioielli italiani". E per farlo, continua, anche l'Eni è stata "spolpata" e ridotta "cadavere" dopo aver lasciato in eredità un "sistema corruttivo di portata internazionale" che "depreda" i paesi africani e che ormai è "sotto gli occhi di tutti, anche dei magistrati". E se "Eni è accusata sia per le tangenti versate in Algeria e in Nigeria", il suo sistema di corruzione, dice, si "alimenta attraverso la connivenza di gran parte dei quadri aziendali". A cominciare dagli ultimi amministratori di Eni e delle controllate, "tutti nomi di navigata esperienza politica, spesso conosciuti alle procure" e con un governo che "finge di non sapere ciò che avviene sotto i suoi occhi".

Tra loro anche il nuovo ad di Eni, "nominato da Renzi": coinvolto, sostiene Grillo, sia nella inchiesta sui fatti in Kazakistan che in quella sui fatti in Nigeria. "Non è vero" replica la presidente Emma Marcegaglia, protagonista di un siparietto con l'ex comico ligure che bacchetta per essere intervenuto quando ancora non era il suo turno. Poi, quando gli danno la parola lo interrompe di nuovo: "Stia attento a quello che dice, sarà verbalizzato, usi un linguaggio consono". Pronta la replica di Grillo: "non ho neppure detto una parolaccia!". Ma anche Descalzi gli risponde. "Non siamo predatori. Al contrario. Investiamo decine di milioni di dollari all'anno anche in progetti di educazione, trasferimento del know how e sanità" replica, quando Grillo aveva però già lasciato l'assemblea. E sempre a Grillo, che aveva denunciato "stipendi da nababbi, stock options, stock grant e liquidazioni a sette cifre" per dirigenti che hanno fatto "crollare il valore delle azioni Eni" lasciando "i piccoli azionisti cornuti e mazzati", fa sapere secco: "non abbiamo piani di stock option per il top management".



*L'Italia si è messa al passo dell'Eurozona, malgrado i ben più incoraggianti +0,6% della Francia e +0,9% della Spagna. Nei primi tre mesi del 2015 l'Italia è cresciuta come la Germania: Pil a +0,3*

# Recessione addio, l'Italia torna a crescere

ROMA - L'economia italiana volta pagina e torna a crescere nel primo trimestre con un ritmo che non si vedeva da quattro anni. Presto per dire che si tratti della fine di un incubo, ma la recessione sembra ormai finalmente alle spalle. Nei primi tre mesi del 2015, che si presenta davvero come quello che il governo ha più volte pronosticato come "l'anno della svolta", il Pil è infatti cresciuto dello 0,3% rispetto all'ultima parte del 2014. Un risultato al di sopra delle attese ed offuscato solo da un altro dato fornito contemporaneamente dall'Istat: la permanenza dell'Italia in deflazione. La buona partenza dell'anno permette comunque di tirare un sospiro di sollievo all'interno dell'esecutivo, alla prese in questi giorni con la tegola pensioni.

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, parla con soddisfazione di "svolta impressa dalle politiche del Governo" che, con riduzione delle tasse, sostegno ai consumi, stimolo agli investimenti e riforme, ha "creato le condizioni per cogliere la finestra di opportunità determinata dal Qe e dal calo del petrolio". Poco importa che la maggioranza dei Paesi europei abbia corso molto più di noi. Volendo guardare solo al positivo, nel primo trimestre l'economia italiana ha viaggiato alla stessa velocità di quella tedesca.

La Germania è cresciuta meno del previsto, deludendo le attese, ma per una volta l'Italia si è messa al passo, malgrado i ben più incoraggianti +0,6% della Francia e +0,4% dell'Eurozona e nonostante il livello

## Riparte il dossier sul conflitto di interessi

ROMA - Si riapre il dossier sul conflitto di interessi. Dopo una lunga pausa durata mesi, la commissione Affari costituzionali della Camera ha ripreso l'esame del provvedimento. Ad occuparsene sarà un comitato ristretto, che negli obiettivi del Pd dovrebbe approvare nel giro di qualche settimana un nuovo testo per fare in modo che entrambi i rami del Parlamento possano dare un primo ok entro agosto. Il lavoro nel merito partirà da un documento, 'un decalogo' come è stato soprannominato, che sarà messo a punto dai Dem, in quanto principale partito della maggioranza, e che dovrebbe servire da canovaccio per il dibattito. Ad elaborarlo sarà il deputato del Pd Francesco Sanna, che ha ricevuto l'incarico dal presidente della commissione e relatore al provvedimento Francesco Paolo Sisto. Il decalogo potrebbe essere già pronto per domani, quando potrebbe essere consegnato ai gruppi parlamentari perché possano approfondire i vari capitoli mentre una nuova riunione potrebbe tenersi tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. Il tema sul tavolo è molto complesso e, nonostante i numerosi tentativi, sono anni che una riforma in questo settore non viene portata a termine. Per il Pd l'obiettivo sembra essere chiaro: si tratta di modificare la legge Frattini evitando il rischio di dare vita, spiega Sanna, a una "giurisprudenza creativa". Il che, tradotto, vuol dire che il decalogo punta a delineare norme che definiscono i profili e le condizioni per cui un soggetto si ritrova in conflitto di interessi superando il criterio per cui il conflitto di interessi interviene solo sugli atti. Ipotesi che però non è particolarmente gradita a Forza Italia.

del Pil resti nel nostro Paese di ben il 9,3% inferiore ai picchi pre-crisi. Perché di vera ripresa si possa parlare, osservano gli analisti, manca infatti un miglioramento tangibile del mercato del lavoro, da cui continuano ad arrivare segnali contrastanti. E la persistenza della deflazione rappresenta un altro rischio non indifferente con cui fare i conti, soprattutto per l'effetto negativo sul debito pubblico. Ad aprile i prezzi

sono diminuiti su base annua dello 0,1%, un dato a sorpresa dovuto ad una revisione delle prime stime Istat, che ha gettato un'ombra su un quadro che appariva orientato decisamente al meglio. Ciò non toglie che quello di inizio anno potrebbe essere l'avvio di un trend positivo al rialzo.

Le stime a livello nazionale ed internazionale sono ormai praticamente unanime nel prevedere un'accelerazione nel corso

dell'anno, in particolare nel secondo semestre. Per questo, secondo il Mef, l'obiettivo indicato nel Def di una crescita dello 0,7% a fine 2015 sembra "ancor più a portata di mano". Un segnale da leggere con attenzione è per esempio il fatto che la ripresa non venga dall'export ma dalla domanda interna, il cui contributo positivo ha prevalso su quello, negativo, dalla domanda estera netta. Inoltre, il fatto che sia stata l'industria a dare il contributo decisivo, settore anticipatore che ha risentito più degli altri degli shock positivi su tasso di cambio e prezzo dell'energia, lascia presagire un prossimo recupero anche dei servizi. Sul fatto è però scettica la Confesercenti che segnala come l'Italia sia in realtà la "lumaca" d'Europa ed evidenzia anche come da inizio anno siano 20.000 i negozi costretti a chiudere i battenti. Ma Confindustria, Giorgio Squinzi, che parla di un dato positivo ma "non entusiasmante". Ma per Nomisma, ad esempio, a questo punto il +0,7% si può centrare. Molto critici invece i sindacati: secondo Susanna Camusso il Qe e il basso prezzo del petrolio "da soli potrebbero determinare una crescita del Paese anche superiore". Mentre secondo il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, "il Pil avanza a velocità di lumaca". Per la Cisl infine "la ripresa c'è ma non si vede perché è in gran parte trainata dalle esportazioni" con i consumi interni ancora 'al palo'.

## SCUOLA

## Video show di Renzi e lettera ai professori

ROMA - Non si arrende Matteo Renzi. E la riforma della scuola sfornata dal suo Governo la spiega e la rispiega come fanno certi prof con gli alunni che proprio non vogliono capire. Ieri in un video di 18 minuti, girato a Palazzo Chigi, ha illustrato su una lavagna, gessetto alla mano, i punti principali del ddl Buona scuola (che arriva in Aula alla Camera oggi) e gli obiettivi a cui punta, sfidando i sindacati e chi protesta ad entrare nel merito senza 'slogan' e 'falsità'.

Il web show è stato pubblicato sul sito del Governo in serata, al termine di una giornata in cui il Governo - rappresentato dai ministri Giannini, Boschi, Madia e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio De Vincenti - ha avuto, dopo quello di martedì con i sindacati, un secondo round di incontri. Stavolta con un fronte meno compatto: le associazioni degli studenti e dei genitori. E sempre in serata il multimediale presidente del consiglio ha sfornato pure la famosa lettera agli insegnanti annunciata parecchie settimane fa e rimasta finora nel limbo delle intenzioni. Nell'uno e nell'altra difende scelte, striglia e lusinga.

I temi sono tanti. La cosa più urgente? L'alternanza scuola-lavoro, con l'obiettivo - spiega nel video Renzi - di ridurre il 44% della disoccupazione giovanile. "Diamo più soldi agli insegnanti e non meno e non solo perché da lì dipende l'autorevolezza sociale ma perché è un fatto di giustizia". E il principio del "nessuno mi può giudicare" - prosegue - non può valere: "Possiamo discutere sui poteri del preside, sarà un nucleo di valutazione a decidere ma il merito non è parolaccia e il principio di fondo è dare più soldi a chi li merita". "I presidi-Rambo esistono solo al cinema e non è vero che il preside può assumere l'amico dell'amico" assicura.

Nella giornata in cui a Empoli un istituto professionale è stato evacuato a causa di un incendio scoppiato in un prefabbricato, annuncia anche 4 miliardi di euro di nuovi investimenti per l'edilizia scolastica. Ricorda che verranno assunte 100 mila persone e dice basta agli slogan ideologici perché "la scuola è il luogo dove o si cambia il paese o si resta costretti nella palude e nel chiacchiericcio di tutti i giorni". Lo stesso concetto lo riprende nella lettera ai prof. "Con tutti i nostri limiti abbiamo l'occasione di costruire un futuro di opportunità per i nostri figli. Sciuparla sarebbe un errore" scrive. Dateci "una mano a restituire speranza al nostro Paese" chiede e invita a non aver paura del cambiamento. "Non pensiamo di avere la verità in tasca e questa proposta non è prendere o lasciare. Siamo pronti a confrontarci. La Buona Scuola non la inventa il Governo: la buona scuola c'è già. Siete voi. O meglio: siete molti tra voi, non tutti voi" scrive ancora il Premier nella lunga missiva (120 righe) in cui fa il riassunto delle misure in via di adozione.

Intanto mentre l'annunciato blocco degli scrutini perde qualche fan, tra le associazioni di studenti e genitori, ma non solo - "è una cosa che non mi piace. Creerebbe dei disagi a famiglie e ragazzi e spero che prima di allora si trovino le soluzioni" ha affermato il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan - M5S e Sel rinfocolano le polemiche. I pentastellati ricorrono a un contro-video affidato ad Alessandro Di Battista che invita "genitori, insegnanti, studenti, presidi a scendere in piazza" il 19 maggio davanti alla Camera (ma il voto finale sul provvedimento nel frattempo è slittato di un giorno). E Nichi Vendola sul ddl Scuola annuncia battaglia "con ogni mezzo" e va più pesante: il provvedimento sulla scuola "è un capolavoro del renzismo" ripropone il "solito viziato di Renzi, l'idea di autoritarismo della scuola". Su tutto l'eccessivo potere dei presidi che per il leader di Sel "profuma di corruzione e prospetta una ipotetica della libertà" e la possibilità di "ricattare gli insegnanti".

*La concessione fatta non è un assegno in bianco: Bruxelles conosce le difficoltà italiane di attuazione dei provvedimenti perciò monitorerà il loro percorso passo dopo passo. Chiesti interventi su fisco, lavoro e scuola*



## Via libera dell'Ue alla flessibilità per l'Italia

### Pensioni, il legale dei ricorrenti: "Rimborso totale o scattano ricorsi"

ROMA - "Salvo la restituzione totale a tutti, non esiste un intervento a rischio zero. Qualsiasi intervento che prevedesse un rimborso solo ad alcune fasce di pensionati o che preveda una graduazione nei rimborsi, facendo scattare restituzioni parziali, sarebbe illegittimo. E le categorie promotrici dell'azione da cui è scaturita la decisione della Corte Costituzionale, sono pronte a fare ricorso". In un'intervista all'ANSA l'avvocato Riccardo Troiano, che ha sostenuto le ragioni di Federmanager e Manageritalia di fronte alla Consulta contro il blocco della perequazioni pensionistiche 2012-2013, prefigura il rischio di una pioggia di ricorsi se il governo, per far fronte alla sentenza della Corte, varerà una misura che non contempli la restituzione totale. Per un giudizio compiuto, specifica, bisogna aspettare di "conoscere nel dettaglio" l'intervento dell'esecutivo. Ma "una graduazione dei rimborsi è, in teoria e in pratica, impossibile. La sentenza della Consulta, dal giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, è efficace e la norma dichiarata incostituzionale non è più in vigore. Quindi, tutti quelli che percepiscono un trattamento superiore a tre volte il minimo sono legittimati a chiedere il rimborso della rivalutazione non corrisposta 2012-2013 e gli arretrati relativi a 2014 e 2015 che vanno rivalutati alla luce dei maggiori importi dei due anni precedenti. Di per sé, un intervento del legislatore non è indispensabile: la sentenza è autosufficiente".

il Governo, considera "accettabile" la richiesta di ridurre l'aggiustamento a 0,1% nel 2016 (invece di 0,5%). Ma "monitorerà l'attuazione puntuale delle riforme", avverte Dombrovskis perché, se dovesse frenare, anche la flessibilità potrebbe essere revocata.

Soprattutto in un contesto dove per il 2016 "le previsioni Ue mostrano un dete-

non fossero convincenti, potrebbe preparare un nuovo rapporto '126.3', già steso a febbraio, che descriverà le conseguenze sul bilancio e potrebbe rimettere in discussione anche la flessibilità.

Ma "al momento il rischio della pubblicazione di un rapporto è sventato", ha rassicurato il commissario Pierre Moscovici. Bruxelles invita comunque ad accelerare le privatizzazioni, utili per ridurre il debito, visto che nel 2014 ha mancato il target di 0,7% realizzando solo lo 0,2%. Le raccomandazioni toccano tutte le aree più deboli. Sul fronte riforme la Ue invita ad adottare la legislazione pendente per la modernizzazione della p.a. e il piano strategico per porti e logistica.

Chiede di ridurre i tempi della giustizia civile e di garantire che l'Agenzia per la coesione sia pienamente operativa per migliorare la gestione dei fondi Ue. Vuole misure "vincolanti" entro fine 2015 per affrontare le restanti debolezze nella governance" delle banche, in particolare il ruolo delle fondazioni e misure per accelerare la riduzione dei crediti deteriorati. Ricorda che l'attuazione del 'Jobs Act' dipende dall'adozione dei decreti attuativi, come quello che chiarisce l'uso della cassa integrazione. E per combattere la disoccupazione giovanile, invita ad adottare la riforma della scuola.



## NEGOZIATO

## Il Vaticano riconosce lo Stato di Palestina

CITTÀ DEL VATICANO - La Commissione bilaterale tra la Santa Sede e lo Stato di Palestina, nell'incontro svoltosi ieri in Vaticano, ha dichiarato concluso il lavoro sul testo dell'Accordo globale elaborato sull'Accordo di base siglato il 15 febbraio 2000. L'intesa raggiunta allora era stata firmata tra la Santa Sede e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp), quest'ultima tra Santa Sede e Stato di Palestina. "Il testo ora verrà sottoposto per l'approvazione alle rispettive autorità, prima che sia fissata prossimamente una data per la firma delle parti", ha spiegato ai giornalisti il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi. La plenaria odierna, svoltasi in un "clima cordiale e costruttivo" - come si legge in un comunicato ufficiale - ha visto di fronte due delegazioni di alto livello che hanno riconosciuto il lavoro svolto in precedenza a livello informale dal gruppo tecnico congiunto, dopo l'ultimo incontro ufficiale tenutosi a Ramallah, in Palestina, il 6 febbraio 2014. In particolare, si precisa nella nota, la Commissione - guidata da mons. Antoine Camilleri, sottosegretario per i Rapporti della Santa Sede con gli Stati, e dall'ambasciatore Rawan Sulaiman, viceministro degli Affari Esteri per gli affari multilaterali dello Stato di Palestina - ha "preso atto con grande soddisfazione dei progressi compiuti nella stesura del testo dell'accordo, che si occupa di aspetti essenziali della vita e dell'attività della Chiesa cattolica in Palestina".

Aspetti che lo stesso mons. Camilleri ha illustrato in un'intervista all'Osservatore Romano: libertà di azione della Chiesa, giurisdizione, statuto personale, luoghi di culto, la sua attività sociale e caritativa, i mezzi di comunicazione sociale e le questioni fiscali e di proprietà. Ma il testo dell'Accordo, sottolinea nell'intervista mons. Camilleri, esprime in particolare "l'auspicio per una soluzione della questione palestinese e del conflitto tra israeliani e palestinesi nell'ambito della Two-State Solution e delle risoluzioni della comunità internazionale, rinviando a un'intesa tra le parti". Sarebbe "positivo - conclude il capo della delegazione vaticana - che l'accordo raggiunto potesse in qualche modo aiutare i palestinesi nel vedere stabilito e riconosciuto uno Stato della Palestina indipendente, sovrano e democratico che viva in pace e sicurezza con Israele e i suoi vicini, nello stesso tempo incoraggiando in qualche modo la comunità internazionale, in particolare le parti più direttamente interessate, a intraprendere un'azione più incisiva per contribuire al raggiungimento di una pace duratura e all'auspicata soluzione dei due Stati". Il raggiungimento dell'accordo costituisce anche un ulteriore riconoscimento da parte vaticana allo Stato di Palestina, comunque "in continuità" con quanto la Santa Sede dichiarò già il 29 novembre 2012, al momento della risoluzione Onu che riconosceva la Palestina quale Stato osservatore non membro delle Nazioni Unite. "Sì, è un riconoscimento che lo Stato esiste", ha risposto ai giornalisti padre Lombardi.

È su questo aspetto Israele si dice "deluso": il portavoce del ministero degli esteri sottolinea infatti che tale decisione non "contribuisce a riportare i palestinesi al tavolo delle trattative" per la pace. Tra l'altro, anche Israele ha in corso il suo negoziato con la Santa Sede, dopo l'intesa-base del 1993, e l'accordo economico viene definito da Camilleri "quasi pronto". Per l'Anp, invece, "l'accordo che si sta discutendo e che sta per essere finalizzato tra lo Stato di Palestina e quello del Vaticano è un rafforzamento degli accordi già siglati". Precisa Majdi Khaldi, consigliere diplomatico di Abu Mazen, che "non si tratta di un riconoscimento: il riconoscimento palestinese come entità diplomatica, da parte del Vaticano, è già avvenuto anni fa e si è consolidato con l'ammissione della Palestina come stato non membro all'Onu". Il momento positivo dei rapporti, comunque, sarà sottolineato questo fine settimana dall'udienza di sabato di papa Francesco al presidente Abu Mazen, che poi domenica parteciperà in Vaticano alla cerimonia di canonizzazione delle prime due sante palestinesi in epoca moderna, vissute nell'Ottocento, suor Marie Alphonsine Danil Ghattas di Gerusalemme e suor Mariam Baouardy (Maria di Gesù Crocifisso) di Betlemme, nata in Galilea.



*Il Pentagono sta valutando l'uso di aerei e navi militari per fronteggiare le rivendicazioni territoriali di Pechino nel sud del Mar della Cina.*

*In quest'area i cinesi stanno realizzando isole artificiali grazie alle quali possono controllare uno specchio d'acqua extraterritoriale*

# Tensione alle stelle tra Stati Uniti e Cina

NEW YORK - Gli Stati Uniti stanno valutando l'uso di aerei e navi militari per fronteggiare le rivendicazioni territoriali di Pechino nel sud del Mar della Cina, in quelle che Washington e il resto della comunità internazionale considerano acque extraterritoriali. E la Cina esprime "forte preoccupazione" per queste ipotesi. Proprio in quest'area le autorità cinesi stanno da tempo realizzando una lunga striscia di isole artificiali grazie alle quali poter controllare uno specchio d'acqua in cui transitano navi verso diversi Paesi del sudest asiatico alleati degli Stati Uniti, a partire dal Giappone, dalle Filippine e dal Vietnam.

La tensione, così, torna alle stelle. È stato il capo del Pentagono, Ashton Carter, a chiedere al suo staff di esaminare e mettere a punto diverse opzioni che consentano di contrastare in maniera più efficace i tentativi della Cina di imporre la sua egemonia nella regione. Opzioni - rivela il Wall Street Journal - che comprendono voli di ricognizione di aerei della marina militare Usa e l'invio di navi da guerra entro le 12 miglia marine dalla barriera corallina. Barriera che navi battenti bandiera cinese - come mostrano chiaramente le immagini colte dai satelliti - stanno riempiendo in più punti con della sabbia.

Il portavoce del ministero degli esteri di Pechino Hua Chunying ieri ha detto che gli Stati Uniti devono chiari-

## Finlandia, il paese dei 'falchi', ora rischia il richiamo dell'Ue

BRUXELLES - Da falco del rigore dei conti a ultimo della classe su crescita e scolaro indisciplinato su deficit e debito. È la nemesi che sembra attraversare la Finlandia, nei cui confronti la Commissione Ue minaccia l'apertura di una procedura per deficit e debito eccessivo tra due settimane. I numeri non lasciano scampo, e mettono Helsinki al livello dei 'lassisti' paesi mediterranei in passato tanto criticati. Deficit e debito sopra la soglia consentita dal Patto di stabilità e in continuo aumento, con un 3,2% previsto per quest'anno e il 3,4% per il prossimo, e un debito al 62,6% e poi al 64,8%, a fronte del peggior Pil dell'eurozona ad eccezione di Cipro. Le previsioni per il 2015 lo danno ad appena lo 0,3% e poi all'1% nel 2016. Anzi, i dati degli ultimi due trimestri, con il segno meno davanti, mostrano più che altro una recessione in un contesto europeo dove il ciclo economico torna finalmente ad essere positivo.

## Deraglia treno sulla linea Washington-New York: 7 morti

NEW YORK - Uno dei vagoni del treno della Amtrak deragliato a Philadelphia è ridotto ad un ammasso di lamiere contorte, come un barattolo schiacciato. Ma anche altri cinque o sei vagoni sono gravemente danneggiati, e rovesciati su un fianco. È pesante il bilancio dell'incidente: sette morti e oltre 200 feriti, di fatto quasi tutte le persone che erano su quel treno, circa 240. Ma a vedere la scena del disastro alla luce del giorno, viene da pensare che poteva andare anche peggio. Partito da Washington, il treno era diretto a New York quando per l'eccessiva velocità è uscito dai binari mentre affrontava una curva. Si è piegato improvvisamente da un lato, ed è deragliato: all'interno delle carrozze si è scatenato l'inferno. Nell'urto decine di persone sono state scaraventate una sull'altra, e centinaia di oggetti vari, come telefoni o computer o valigie, sono stati catapultati ovunque, come hanno raccontato alcuni dei sopravvissuti, molti dei quali sono emersi dai rottami coperti di sangue e sotto shock, ma comunque sulle loro gambe. Secondo le conclusioni delle indagini preliminari, a causare l'incidente è stata senza dubbio la velocità eccessiva: il treno avrebbe proceduto in quel tratto, in presenza di una curva, a circa 160 chilometri orari, invece degli 80 consentiti. Ma al di là della velocità, c'è chi punta il dito anche contro le infrastrutture obsolete, e contro le responsabilità della politica che non fa nulla per migliorarle. Sulla linea della costa Est, una delle più trafficate negli Usa, negli ultimi quattro anni ci sono già stati venti deragliamenti, sottolinea il Washington Post.

re le loro intenzioni e i paesi "dovrebbero evitare un approccio rischioso e provocatorio per mantenere la pace e la stabilità nella regione". Pechino sta realizzando un vero e proprio arcipelago artificiale (chiamato Spratly Island) su cui avrebbe già realizzato piste di atterraggio abbastanza grandi per ospitare caccia militari e aerei da ricognizione, oltre che approdi per le sue navi. Solo nell'ultimo anno la superficie delle isole in questione sarebbe passata dai 2.000 agli 8.000 chilometri quadrati. Questo nonostante i ripetuti e inascoltati moniti di Washington, che ha già detto che non accetterà mai tali rivendicazioni territoriali da parte di Pechino.

Insomma, se il piano del Pentagono riceverà il via libera della Casa Bianca, la decisione - concordano gli osservatori - rischia di innescare una pericolosa escalation tra i due Paesi nell'area del Pacifico, la più pericolosa di sempre. Con buona pace delle ambizioni di Barack Obama e di Xi Jinping che da tempo lavorano per aprire quella che hanno definito "una nuova era" nelle relazioni cino-americane. La speranza, secondo i calcoli del Dipartimento alla Difesa americano, è che una pressione anche di tipo militare sulla Cina possa convincere le autorità di Pechino a fare un passo indietro, delle concessioni. Ma non è così scontato e la mossa rischia invece di trasformarsi in un vero e proprio conflitto aperto.



## È Juve Real: impresa al Bernabeu

*I bianconeri volano in finale di Champions. Il destino ci mette lo zampino: rete decisiva dell'ex Morata dopo il vantaggio del Real con un calcio di rigore di Cristiano Ronaldo. A Berlino sarà super sfida con il Barcellona*

MADRID - Il sogno bianconero è realtà: 12 anni dopo Manchester e la sfida tutta italiana persa ai rigori contro il Milan, la Juve va in finale di Champions. La conquista facendo cadere lo scettro, in casa loro, ai campioni d'Europa, gli ex ormai galatticos del Real. Il colpo mortale lo dà proprio l'ex Morata: una rete storica una "pesadilla", come si dice in spagnolo perché Alvaro aveva già fatto un gol anche all'andata. Ma il migliore in campo, uomo ovunque, a recuperare mille palloni, a impostare, a far tutto è Vidal, tornato a brillare nella serata in cui Pogba fa invece il gregario. Dopo 95' di battaglia, esattamente i minuti che ricorda sempre Massimiliano Allegri, nel forno del Santiago Bernabeu dove la gente applaude sempre gli avversari (ieri è successo con Pirlo quando è uscito), finisce 1-1, il pareggio che sarà ricordato come una vittoria dai bianconeri che volano a Berlino, decisi a spaventare anche Messi, Neymar e Suarez, dopo aver fatto piangere Ronaldo, Benzema e Bale. Finisce con la gioia dei bianconeri in mezzo al campo, mille abbracci, Allegri felice e commosso, come il presidente Andrea Agnelli e il consigliere Pavel Nedved, e poi vicino alla curva dei 4.200 tifosi venuti dall'Italia che intonano l'inno di Mameli, come era successo nella festa Mundial del 1982. Partita sofferta, cercando di

sporcare i tiri del Real, serrando le fila tra centrocampo e difesa, per fare inceppare la macchina da gol del Real. I Blancos devono battersi il petto, e questa sera hanno avuto visto in campo l'ombra di Ronaldo, Rodriguez e Isco, ma devono - e lo fanno - riconoscere i meriti di un caldo infernale, a Madrid, 35 gradi e afa, come fosse metà luglio e la serata di una finale dei Mondiali. Il Bernabeu è vestito a festa per una serata di gala calcistico, preceduto dall'abbraccio tra i due allenatori. Le formazioni ufficiali tolgono gli ultimi piccoli dubbi: Ancelotti dà fiducia a Benzema, "che - aveva indicato alla vigilia - fa giocare di più la squadra", Allegri a Pogba, sperando che il giovane francese

torni ad incantare dopo la lunga sosta per infortunio. Ma che sia un Real completamente diverso dall'andata a Torino lo si capisce in pochissimi minuti: già dopo 36' va al tiro, cross di Marcelo, colpo di testa alto di Bale. Replica Benzema, che si gira in area, saltando Bonucci ma tira alle stelle. La Juve non si fa schiacciare ma, come era prevedibile, soffre. Tevez strappa un pallone dai piedi di Rodriguez e serve Vidal: rasoterra, ma Casillas, nelle ultime settimane criticato da una parte della tifoseria madridista, si distende e devia. Poi però è solo Real o quasi: Buffon salva su un gran tiro di Bale, un prologo al vantaggio dei Blancos: Rodriguez si incunea in area

fra 3 bianconeri, la spinta di Chiellini è da rigore, che con freddezza "Cr7" trasforma. Il Real confeziona palle-gol in serie, sfrecciando in contropiede: su uno salva in acrobazia Vidal. Buffon si arrabbia per i falli - a suo dire - non fischia dall'arbitro a centrocampo sulle ripartenze del Real e gli urla in faccia un 'Basta' in monodivisione. Il Real vorrebbe un secondo rigore (44'), ma il tufo di Rodriguez è troppo plateale per non essere punito con il cartellino giallo per simulazione. Un destro di Marchisio dal limite fa gridare al gol i tifosi bianconeri, 4.200 che si fanno sentire anche al Bernabeu, poco dopo un sinistro sporco di Marcelo provoca la stessa reazione tra i 76 mila madridisti. Niente a che vedere con lo spavento che il difensore brasiliano fa prendere con passaggio all'indietro, ma sull'azione Morata è fermato in fuorigioco. L'ex Real dovrà aspettare poco per far piangere i suoi compagni dell'anno scorso: è lui a risolvere una mischia con un tiro sporco che rimbalza e supera Casillas. Bale e Rodriguez sfiorano il pareggio. Tocca poi a Marchisio fallire il colpo del ko in contropiede. Il Real comincia ad avere paura di non farcela, la Juve è stanca, qualcuno ha i crampi, Pirlo non ce la fa più deve uscire. Ma i bianconeri resistono. Non solo: sciupano anche due belle azioni in contropiede. Poi al Bernabeu è solo festa Juve.

### COPPA ITALIA

#### Il 20 maggio si giocherà la finale Juve-Lazio

ROMA - Si giocherà mercoledì 20 maggio la finale di Coppa Italia fra Juventus e Lazio. La partita, inizialmente prevista per il 7 giugno, dovrà essere anticipata dopo la qualificazione della squadra di Allegri per la finale di Champions con il Barcellona, che si giocherà a Berlino sabato 6 giugno. Quella del 20 maggio era l'unica data disponibile, perché il 27 maggio a Varsavia si terrà la finale di Europa League (Napoli e Fiorentina ancora in corsa) e l'Uefa dispone che nello stesso giorno sia sospesa qualsiasi manifestazione calcistica nazionale. La qualificazione della Juve alla finale Champions comporta una difficoltà supplementare per il Lazio. Pioli sarà costretto a giocare la Coppa Italia quattro giorni prima di affrontare la Roma. Il derby, in calendario domenica 24 maggio, sarà decisivo nella corsa verso il secondo posto e la qualificazione alla prossima Champions.

### CHAMPIONS

#### Juve in finale per ottava volta, Italia Paese-record: è 27ma volta

ROMA - Dopo 5 anni l'Italia torna a disputare la finale di Champions League: l'ultima nostra rappresentante era stata l'Inter di Mourinho, che nel 2010 vinse il titolo superando in finale 2-0 il Bayern Monaco. L'impresa è riuscita alla Juventus di Massimiliano Allegri. In specifico, quella di Berlino del 6 giugno prossimo, sarà l'ottava finale del trofeo per la Juventus, che ha vinto la coppa dalle "grandi orecchie" nel 1985 sul Liverpool (nella tragica notte di Heysel) e nel 1996 sull'Ajax (a Roma, ai rigori), ma che l'ha anche persa ben 5 volte (1973 dall'Ajax, 1983 dall'Amburgo, 1997 dal Borussia Dortmund, 1998 dal Real Madrid e nel 2003 nell'unica finale tutta italiana, dal Milan, ai calci di rigore). Erano pertanto 12 anni che i bianconeri non centravano un simile traguardo, la prima dopo "Calciopoli". Dando un'occhiata alla classifica per nazioni, l'Italia è paese leader, avendo portato 26 volte una formazione in finale (Juve 27 nostra rappresentante) e precede la Spagna che - con il Barcellona presente - sarà per la 25 volta in finale con un suo club.

### GIRO

#### Quinta tappa a Polanc, Contador nuova maglia rosa



ABETONE - Il 23enne sloveno Jan Polanc (Lampre-Merida) ha vinto la quinta tappa del Giro d'Italia, da La Spezia all'Abetone, lunga 152 chilometri. Cambia la maglia rosa, che dalla prossima tappa sarà indossata da Alberto Contador, vincitore del Giro nel 2008. Lo spagnolo precede di appena due secondi Fabio Aru nella classifica generale. Terzo, a 20 secondi, è l'australiano Richie Porte. L'altro grande favorito, il colombiano Rigoberto Uran, ha un distacco di 1'22". Polanc, che ha coronato con il successo una fuga partita dopo soli 16 dei 152 chilometri del percorso della quinta tappa, ha preceduto sul traguardo di piazzale Europa, sull'Abetone, di 1'31" il francese Sylvain Chavanel (lam cycling), secondo, e Aru (Astana), terzo. "Non avrei mai pensato di prendere la maglia rosa così presto. Adesso è una responsabilità in più per me e la squadra. Le cose positive sono che le gambe rispondono bene e che abbiamo staccato Uran. Sono sempre contento di prendere la maglia rosa". Lo ha detto lo spagnolo Alberto Contador, dopo avere indossato la sua prima maglia rosa al Giro d'Italia 2015. "Non è importante avere addosso la maglia rosa adesso, ma l'ultimo giorno. Se devo essere sincero vorrei tenerla il meno possibile e prendermela l'ultimo giorno. Anche se essere leader in Italia è sempre bello", ha aggiunto.

### OLTRE LO SPORT

#### Pornostar offre show-promozione alla Salernitana, la società non ci sta!

ROMA - La pornstar Priscilla Salerno, tifosa della Salernitana, si era offerta di spogliarsi in uno spettacolo "sublime e non volgare" per festeggiare il ritorno della squadra in serie B. La ragazza si era messa in contatto con Riccardo Santoro, presidente del Centro di Coordinamento Salernitana Clubs, ma poi: "La società mi ha detto di no. Dicono che di mezzo ci sono le elezioni regionali e che un mio striptease avrebbe potuto spostare qualche voto. Sono davvero indignata, avevo pensato a uno spogliarello goliardico come quello della Ferilli. Avevo anche invitato i miei genitori". Forse proprio per questo Lotito, proprietario anche della Lazio, ha deciso di impedire a Priscilla di spogliarsi, evitando qualcosa che era già stato fatto dalla Ferilli per la Roma. "Era tutto pronto, anche il costume con il cavalluccio della Salernitana - ha aggiunto la pornstar -. Mi hanno anche scritto i giocatori, io non ho colpe. Mi sono presa insulti da chi pensava che non mantenessi la mia promessa. A Lotito e Mezzaroma dico che si sono persi qualcosa di meraviglioso".



# Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | giovedì 14 maggio 2015

La empresa 3DUP no sólo ofrecen la línea de impresoras 3D, Cube y CubePro de 3D Systems Corporation sino también ofrece #selfie3D y servicio de modelado 3D

## Lanzan línea de impresoras 3D

CARACAS- La impresión 3D es una de las grandes tendencias de los últimos años en el terreno tecnológico. Se puede ver como poco a poco salen al mercado de consumo distintos modelos de impresora 3D.

En este sentido, Venezuela no se queda atrás. Dos jóvenes emprendedores como Mikel Chivite y Andrés Anzola a cargo de la empresa 3DUP presentaron ante los medios de comunicación las líneas de impresoras 3D, Cube® y CubePro® de 3D Systems Corporation, a través de las cuales se podrán imprimir modelos, diseños o escaneos en 3D. De igual manera, también está disponible el servicio de #selfie3D y el servicio de modelado 3D.



de impresión 3D. Posee un software de construcción apto para Windows y Mac y cuenta con conexión wifi.

De igual manera, la empresa 3DUP apuesta a nuestro país con el lanzamiento de los escáneres Sense® y iSense® de la compañía 3D Systems Corporation, por medio de los cuales se podrá capturar en instantes un modelo en 3D de un objeto o una persona para luego imprimirlo en tu Cube3® o CubePro® o simplemente tener un modelo 3D en la computadora para apreciar o subir esa imagen a las redes sociales.

3DUP incorpora a sus atractivos y funcionales productos los bolígrafos 3D, transformando los dibujos de planos en verdaderas creaciones en tercera dimensión, ya que los 3D Pen cuentan con un mecanismo que derrite un filamento de plástico ABS y lo enfría rápidamente, convirtiendo en sólidos los trazos que hagas

en el aire.

### Software de diseño 3D

El software 3D CubifyDesign es la perfecta caja de herramientas para grandes proyectos de modelado 3D. Podrás disfrutar de potentes funciones CAD como hacer montajes de múltiples partes o realizar piezas funcionales. Además, tendrás la opción de realizar planos 2D básicos y exportarlos para realizar la impresión 3D.

**CubifyInvent:** Es la herramienta más sencilla de creación 3D, un programa que permite realizar el modelado de piezas para la impresión 3D. Con el CubifyInvent podrás darle forma a diferentes objetos: pulseras, aviones, una torre de ajedrez, etc. De esta manera comenzarás a familiarizarte con el diseño 3D.

**CubifySculpt:** Es el software 3D que permite diseñar desde cero a partir de una caja, esfera o cilindro de una "arcilla virtual".

Con este software podrás moldear, modificar y amasar de forma fácil un diseño inicial o importando un archivo existente. Es un programa de diseño muy intuitivo y versátil para crear texturas o añadir color con un pincel a tus creaciones en 3D. Cabe destacar que todos los productos 3DUP están disponibles en los stands tipo isla, que a su vez funcionan como puntos de venta en el Centro Ciudad Comercial Tamanaco, utilizando como estrategia para la captación de los clientes, demostraciones en vivo de cada uno de los productos en la "scanzone", donde el público podrá hacerse un #selfie3D. Cada uno de los stands contará con personal técnico debidamente capacitado para atender los requerimientos de los clientes

## INTEL

### Wu Di asume como nuevo presidente de Huawei de Venezuela

CARACAS-Huawei Technologies de Venezuela S.A., proveedor líder de soluciones de tecnología, ha designado a Wu Di como nuevo presidente, quien es egresado de la Universidad del Sureste en Nanjing en el año 2005, donde se tituló como Ingeniero de Electrónica y de Tecnologías de la Información. Cuenta con más de 10 años de experiencia dentro de la empresa, principalmente en países de Latinoamérica, por lo que este experto en tecnologías conoce ampliamente los mercados y dinámicas de la región.

Wu Di ha desempeñado altos cargos en áreas estratégicas de la empresa. Entre 2006 y 2011, fue Director de Soluciones para Suramérica, luego trabajó como Director Jefe de Soluciones de Huawei en Perú entre 2011 y 2013. Posteriormente, asumió como Director de Cuentas de Huawei en Brasil hasta 2014, cuando fue ascendido a la posición que ejerció hasta mayo de 2015, como Gerente de Cambio Organizacional para Huawei Latinoamérica.

El nuevo presidente de Huawei Venezuela es un experto en tecnología, innovación y telecomunicaciones que dará continuidad al trabajo que la empresa lleva a cabo en el país desde hace más de 13 años. Wu Di expresó su compromiso con el desarrollo local y reafirmó que "Huawei continuará trabajando en el fortalecimiento de las capacidades tecnológicas, mediante transferencia de conocimiento, la cooperación, la innovación y el impulso de nuevas tecnologías que permitan mejorar la calidad de vida de los venezolanos".

## PRESENTAN

### Línea de proyectores para la educación



CARACAS-Epson, presentó sus siete nuevos modelos de proyectores PowerLite® orientados al sector educativo. La nueva línea ofrece luminosidad, conectividad y aumentan la rentabilidad de su lámpara en hasta 10.000 horas mediante el uso en modo económico. Los nuevos lanzamientos, además de

económicos y fáciles de usar, posibilitan un nuevo estilo de clases interactivas y dinámicas. La modernización educativa es llevada a cabo por los modelos PowerLite® S27, X27y W29. Además, si se busca conectividad avanzada y funciones de audio premium, se encuentran los 98H, 99WH, 955WH y 965H.

Los profesores se encuentran frente a la gran disyuntiva de captar la atención de sus alumnos en un mundo donde prima la simultaneidad. Para esto, los PowerLite Epson ofrecen proyección Multi-PC y se encuentran equipados con la función Moderador, permitiendo la conexión inalámbrica con hasta 50 dispositivos simultáneamente. El trabajo de los alumnos también puede ser compartido al mismo tiempo, en hasta 4 pantallas en una misma proyección, ya sean computadoras, tablets o teléfonos con sistema iOS® y Android™. Todos los modelos también ofrecen soporte HDMI para brindar audio y video de alta calidad con tan sólo un cable.

**Command System, C.A.**  
Alarmas Contra Robo Y Atraco  
Alarmas Contra Incendio  
Controles de Accesos  
Sistemas de CCTV  
Automatización de estacionamientos  
Sistemas De Cercados Eléctricos  
Computación, venta y Reparación de Equipos  
**¡Su seguridad en nuestras manos!**  
Correos: Ventas@commandsystemca.com  
Pagina Web: www.Commandsystemca.com  
Teléfonos: 0412-196-19.85 / 0426-634.03.41  
0212 6829417



# Pasta e fagioli

Difficoltà: molto bassa  
Preparazione: 15 min  
Cottura: 120 min  
Dosi per: 4 persone  
Costo: molto basso

## Presentazione

La ricetta della pasta e fagioli è una delle più tradizionali della nostra penisola ed, essendo diffusa ed apprezzata in molte zone, ne esistono diverse varianti.

A causa di questa popolarità non possiamo dire con certezza quale sia la patria "originale" della pasta e

fagioli poiché diverse regioni asseriscono di possedere la ricetta originale: Veneto e Toscana sono le due regioni che più delle altre hanno fatto della pasta e fagioli un piatto tipico.

Ad ogni modo, la ricetta della pasta e fagioli nasce nelle locande dell'antica Roma come piatto economico, ma gustoso e nutriente, adatto a sfamare i numerosi e vari clienti delle locande, anche se in realtà la varietà usata a quel tempo era diversa da quel-

la oggi più diffusa, che fu importata secoli dopo dal Nuovo Mondo.

Col passare del tempo la pasta e fagioli è diventata il piatto dei contadini e dei braccianti che non avevano a disposizione altro se non i prodotti del loro orticello.

Nel Veneto era tradizione contadina preparare la pasta e fagioli ad inizio autunno perché nello stesso periodo si ammazzava anche il maiale e quindi si usava insaporire la pasta con le cotiche e le ossa.

Per preparare la pasta e fagioli per prima cosa preparate 1/2 litro di brodo di carne o vegetale che vi servirà in seguito. Nel frattempo, con un coltello tagliate il lardo a fettine e quindi tagliate tali fettine in listarelle sottili seguendo la linea orizzontale (1). Tagliate quindi il prosciutto crudo a fettine e da esse ricavate delle piccole listarelle (2). Ora passate alla preparazione del trito di sedano, carote e cipolla. Prendete sedano, carote e cipolla e ponetele in un mixer in modo da ottenere

un trito finissimo di tali verdure (3).

Quando avrete ottenuto il vostro trito di verdure, prendete una padella antiaderente piuttosto capiente. Versatevi un filo di olio e mettete a rosolare uno spicchio di aglio (4). Quando sarà ben rosolato toglietelo dalla padella (5) e ponetevi a soffriggere il trito di sedano, carote e cipolla (potete anche consultare la pagina come fare il soffritto) (6).

Aggiungete un mestolo di brodo per fare passare meglio il soffritto (7). Ag-

giungete al soffritto anche il lardo (8) e, quando sarà sciolto, aggiungete anche il prosciutto (9) e lasciate cuocere.

Aggiungete un mestolo di brodo (10) e mescolate affinché la cottura di lardo e prosciutto risulti uniforme. A questo punto aggiungete la passata di pomodoro (11). Aggiustate di sale e pepe. Quindi scolate i fagioli borlotti (12) ed aggiungeteli agli altri ingredienti (13). Mescolate bene per amalgamare tutti gli ingredienti e garantire una cottura uniforme (14). In una pentola a parte fate bollire l'acqua e scottate la pasta per 8 minuti (15).

Mentre la pasta cuoce prelevate tre mestoli di sugo e frullatelo con l'aiuto di un mixer fino ad ottenere un composto cremoso (16). Aggiungete il composto cremoso ottenuto al sugo (17) ed amalgamate bene il tutto. Scolate a questo punto la pasta ed aggiungetela al sugo (18) ed amalgamate bene con l'aiuto di un cucchiaio (19). Fate insaporire la pasta nel sugo. Aggiungete al vostro piatto del rosmarino finemente tritato (20) e... impiattate la vostra pasta e fagioli (21)!

RIF: J - 316/0712 - 4

## La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

- \***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- \***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- \***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55  
Email: da-vittorio@cantv.net  
TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO

